

Da quando il 25 aprile è stato visitato dal Sindaco si sono susseguiti uno dopo l'altro gli eventi

Quale futuro per il Forte Bravetta?

I cittadini continuano a chiedere l'apertura dell'area e la creazione della sede di associazioni culturali

Forte Bravetta fu costruito dal 1877 al 1883 su una superficie di 10,6 ha, a circa metà di via di Bravetta fra la via Aurelia e la via Portuense, per essere uno dei presidi di difesa agli angoli della città.

Durante il periodo fascista fu adibito a luogo di esecuzione delle sentenze di morte del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Vi sono state fucilate oltre cento persone fra cui si ricorda il nome di don Morosini.

Il Forte rappresenta un vero gioiello di architettura ed è un monumento storico importantissimo che è del tutto inutilizzato e chiuso ai cittadini.

L'impegno del Municipio XVI per la sua rivalutazione parte da lontano. La prima delibera in proposito è del 1998, firmata da Luigi Munini (allora Margherita) e Massimiliano Ortu (Prc).

Durante il precedente governo Berlusconi era stato posto fra i beni disponibili dello Stato e poteva essere venduto a privati. Questo rischio è ad oggi scampato, in quanto il 29 aprile è passato definitivamente al patrimonio del Comune di Roma.

Il 25 aprile è stato visitato dal Sindaco Alemanno, che nell'occasione ha incontrato i cittadini e in particolare ha promesso al Comitato Forte Bravetta il suo impegno per l'immediata apertura del parco verde di 10 ha e, in seguito, la concessione del monumento alle associazioni culturali locali.

Ma da quel 25 aprile i fatti si sono susseguiti l'uno dopo l'altro. Infatti dalla scorsa settimana alcune volanti della Polizia Municipale hanno iniziato a presidiare l'entrata del Forte, e poi i cittadini hanno assistito a un via vai di camion. Le speranze però di veder partire i lavori per l'apertura del parco sono state disattese quando si è saputo che il Comune aveva dato l'area all'AMA per depositarci i propri mezzi.

Di qui è partita la protesta del Comitato e dei cittadini. Il Comune aveva dapprima risposto che l'AMA sarebbe dovuta rimanere temporaneamente nel Forte anche per evitare l'ingresso di abusivi. Poi il consigliere comunale Athos De Luca ha presentato una interrogazione urgente al Sindaco e quest'ultimo si è preso dei giorni di tempo per decidere. Martedì 12 maggio il comitato Forte Bravetta e l'associazione Area centro democratico hanno organizzato un incontro davanti all'entrata del monumento a cui hanno partecipato 100 cittadini per ribadire le posizioni assunte.

Il fermento rimane intorno a questo che è un vero e proprio patrimonio della zona e della città, finora mai rivalutato. Ora i cittadini sono determinati a farlo, e sarebbe necessaria una collaborazione fra i vari livelli istituzionali per affrontare la questione.

Da anni c'è l' impegno dei cittadini per poter godere del Forte

La voce ai protagonisti della vicenda

Parlano il Presidente del Comitato Salvatore Biondo e i consiglieri municipali PD Luigi Munini e Luca Lanzetti

Il Comitato Forte Bravetta opera da un anno per aprire il monumento ai cittadini e alle associazioni locali. Ha promosso una petizione popolare che è stata già depositata in Comune, anche se la raccolta di firme prosegue. Abbiamo chiesto al Presidente Salvatore Biondo cosa ne pensa di quello che è successo negli ultimi giorni. “Quello che è successo negli ultimi giorni è scandaloso. Il Sindaco aveva preso un impegno con noi e non lo sta rispettando. L' area non deve andare all' AMA per nessun motivo, ma deve andare alle associazioni culturali locali. Tutt' al più, momentaneamente e prima che si apra il parco ai cittadini, si potrebbe spostare il presidio dei Vigili Urbani di zona, ma non di certo i camion dell' immondizia in un luogo dove sono state fucilate oltre 100 persone.” Ancora, riguardo la collaborazione fra le istituzioni locali, il Presidente afferma:”Speriamo fortemente che questo accada, anche se non siamo fiduciosi. Noi in particolare abbiamo chiesto più volte un incontro al Sindaco, con raccomandata e in via telematica, ma non ci ha mai risposto.”

L' impegno di alcuni consiglieri del Municipio XVI riguardo Forte Bravetta è chiaro da tempo. Fra questi non possiamo non ricordare Luigi Munini, che nel 1998 è stato uno dei firmatari della prima delibera sul tema. Gli abbiamo chiesto un' opinione su come è stata gestita la vicenda negli ultimi giorni e quale è stato il raccordo fra Comune e Municipio. “Non ritengo davvero corretto il comportamento del Sindaco. Dovevamo essere avvisati di cosa si voleva fare del Forte, ma ciò non è accaduto. L' Amministrazione comunale ha fatto tutto senza consultarci. Inoltre sottolineo come Alemanno, come spesso gli accade, dopo gli impegni presi il 25 aprile ha fatto marcia indietro lasciando di stucco i cittadini.”

Il consigliere Luca Lanzetti è Presidente della Commissione Ambiente. Già in campagna elettorale aveva espresso il suo impegno a rendere il Forte fruibile per tutti. Il suo impegno si concentra anche sulla rivalutazione del parco. “Oltre a creare un Museo della Resistenza e aprirla alle associazioni, l'

area va rivalutata con tutto lo spazio verde intorno. Questo lo si può organizzare come un vero e proprio parco, con percorsi salute e aree per i più piccoli.”

Tante le idee e molto l’ impegno. Si devono ora attendere le decisioni finali del Comune per vedere se si riuscirà a breve a rivalutare un vero patrimonio.

A cura di Elio Tomassetti

**AREA CENTRO DEMOCRATICO WWW.AREACENTRODEMOCRATICO.COM
COMITATO FORTE BRAVETTA - WWW.COMITATOFORTEBRAVETTA.IT
*VIA ISABELLA D' ESTE, 58***

COMUNICATO STAMPA UFFICIALE

Informiamo la stampa, i cittadini e le istituzioni dell' incontro che c' è stato oggi davanti Forte Bravetta alle 18 e 30.

Area centro democratico e il Comitato si sono impegnati nel pomeriggio a portare delle persone davanti l' entrata del Forte per rivendicare le richieste della gente. Da anni lottiamo e raccogliamo firme affinché il Forte sia aperto a noi tutti, e oggi Alemanno ha confermato la sua intenzione di lasciarlo all' AMA.

**NON VOGLIAMO CHE L' AMA VADA IN UN MONUMENTO DOVE SONO MORTE
OLTRE 100 PERSONE!**

Ringraziamo il consigliere comunale Athos De Luca che davanti a noi e a 100 persone ha chiamato il Gabinetto del Sindaco chiedendo un Comunicato Ufficiale del Campidoglio per chiarire la situazione e cercare un dialogo con le istituzioni locali.

Continueremo a vigilare sulle nostre richieste: il Forte deve essere al più presto riaperto, con un Museo della Resistenza, un parco e spazi per le associazioni locali.